

Misure per la crescita. L'elenco degli interventi finanziati con risorse pubbliche

Sblocca-Italia in dirittura: 3,9 miliardi divisi fra 31 opere

Giorgio Santilli
ROMA

Saranno 31 interventi (28 opere e tre piani di opere minori) a dividersi i 3,890 milioni inseriti dal governo nel decreto legge sblocca-Italia per rilanciare gli investimenti in lavori pubblici. Il testo del decreto legge approvato 12 giorni fa dal Consiglio dei ministri - e ormai "maturo" per andare alla firma del Capo dello Stato al Quirinale dopo aver superato i problemi di copertura - contiene infatti l'elenco dettagliato delle **infrastrutture** da finanziare. Come in precedenti occasioni (per esempio il «decreto del fare» del governo Letta nel giugno 2013) saranno decreti del ministro delle **Infrastrutture** (di concerto con il ministero dell'Economia) a dare la ripartizione definitiva delle risorse, ma stavolta per Maurizio Lupi non ci saranno margini discrezionali nella scelta degli interventi. A lui resta però la distribuzione delle risorse fra le opere prescelte.

Sull'entità delle risorse, l'ultimo testo andato alla Ragioneria per la bollinatura conferma il passo lento degli interventi: i 3,89 miliardi sono tutti impegnabili da subito ma la spesa effettiva sarà di soli 296 milioni fino al 2015 mentre 1,4 miliardi sono disponibili a partire dal 2017.

IL RITARDO

A 12 giorni dall'approvazione del Cdm, il testo dovrebbe arrivare oggi al Quirinale per la firma di Napolitano dopo la «bollinatura» della Ragioneria

Per altro la lista degli effettivi beneficiari potrebbe ancora cambiare. Anzitutto perché la scelta del governo di inserire in un decreto legge i nomi e i cognomi delle opere beneficiarie legittima il Parlamento a intervenire per modificare la lista (e speriamo di non assistere al "mercato delle vacche"). Secondo perché, come nel «decreto del fare», viene prevista dal sesto comma dell'articolo 3 una "panchina" di quattro opere di riserva, pronte a scendere al campo, sempre richiamate da un decreto del ministro delle **Infrastrutture**, qualora le beneficiarie di primo livello non riuscissero a rispettare i termini rigidi fissati dal decreto.

Le opere beneficiarie sono divise in tre gruppi individuati sulla base del termine per cantiere e appaltare gli interventi, pena la decadenza del finanziamento. Il primo gruppo prevede un solo termine temporale: le opere, a uno stadio più avanzato, dovranno essere cantierate entro il 31 dicembre 2014. Si tratta di quattro opere e un piano: completamento del passante ferroviario di Torino, completamento del sistema idrico Basento-Bradano, settore G, asse autostradale Trieste-Venezia (terza corsia), la tratta Colosseo-Piazza Venezia della linea C di Roma e il piano delle Fs per la soppressione e l'auto-

mazione dei passaggi a livello (con priorità al corridoio adriatico Bologna-Lecce).

C'è poi una seconda lista di opere «appaltabili entro il 31 dicembre 2014 e cantierabili entro il 30 giugno 2015». Ne fanno parte nove opere e il piano Anas di manutenzione di ponti e gallerie già lanciato con il «decreto del fare». Le nove opere sono: ulteriore lotto costruttivo Alta velocità Verona-Padova, completamento dell'asse viario Lecco-Bergamo, messa in sicurezza dell'asse ferroviario Cuneo-Ventimiglia, completamento e ottimizzazione della Torino-Milano, il terzo valico ferroviario Milano-Genova, il tunnel del Brennero, il Quadrilatero Umbria-Marche, il completamento della linea della metropolitana di Napoli, la messa in sicurezza dei principali svincoli della strada statale 131 in Sardegna. Alcune di queste opere erano già state inserite nel «decreto del fare» come riserve e non erano state poi finanziate. Circolano già alcune cifre sull'ammontare delle risorse che il ministro delle **Infrastrutture** vorrebbe destinare a queste opere per garantire la continuità dei cantieri: 200 milioni al terzo valico, 270 milioni al Brennero, 90 milioni alla Verona-Padova.

Nella terza lista, «interventi appaltabili entro il 30 aprile

2015 e cantierabili entro il 31 agosto 2015», 15 opere più il piano delle opere segnalate al presidente del Consiglio, voluto personalmente da Matteo Renzi. Ecco le 15 opere: metropolitana di Torino, tramvia di Firenze, due lotti distinti della Salerno-Reggio Calabria (dallo svincolo di Rogliano allo svincolo di Atilia e lo svincolo Lauretana-Borrello), adeguamento della strada statale 372 Telesina, il completamento della Ss 291 in Sardegna, la variante della Tremezzina sulla strada statale internazionale 340 Regina, il collegamento stradale Masserano-Ghemme, il ponte stradale di collegamento tra l'autostrada per Fiumicino e l'Eur, l'asse viario Gamberale-Civitaluparella in Abruzzo, il primo lotto dell'asse viario Ss 212 Fortorina, il quadruplicamento della linea ferroviaria Lucca-Pistoia, l'aeroporto di Firenze, l'aeroporto di Salerno, il completamento sistema idrico integrato della Regione Abruzzo.

Infine le quattro opere di riserva che subentreranno se qualcuna delle opere individuate non rispetterà i termini perentori fissati: primo lotto funzionale asse autostradale Termoli-San Vittore, completamento della rete Circumetnea, tratto Oretto-Notarbartolo della metropolitana di Palermo, adeguamento della rete della metropolitana di Cagliari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

